

DDL concorrenza e concessioni balneari, alla ricerca del tempo perduto

31 Maggio 2022

Il punto di partenza è semplice. Da un lato due esigenze che bisognava comunque soddisfare; dall'altro spinte contrapposte e rappresentanza di interessi che hanno reso difficile per la commissione Industria del Senato **portare a soluzione l'annoso problema delle concessioni balneari**.

Le esigenze: il DDL sulla concorrenza 2021 dà **attuazione a impegni del Piano nazionale di ripresa e resilienza** e quindi, sia pure con passo incerto, deve marciare verso l'approvazione; inoltre occorre ottemperare alla decisione dell'**Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato** che (nel novembre scorso) ha **stabilito l'illegittimità delle concessioni pluri-prorogate**.

Vediamo come è andata. Non senza una breve sosta per notare che è **sparito l'ex-articolo 32** sulle procedure di nomina dei componenti delle authority e che **questa non è una buona notizia per l'imparzialità, la trasparenza e la qualità delle scelte**.

Il **principale problema** per la revisione delle concessioni balneari è stato **bypassato eliminando** dal testo **ogni riferimento alle modalità di calcolo degli indennizzi ai concessionari uscenti a carico del concessionario subentrante** e affidando questo compito ai **decreti delegati** che il Governo dovrà emanare. Difficile fare ora previsioni. Certo ove gli **indennizzi dovessero essere troppo elevati vi sarebbe un evidente ostacolo alla mobilità delle concessioni**.

La tecnica del rinvio ha poi ottenuto un altro successo. Resta la scadenza per la **procedura selettiva** per le concessioni balneari **a fine 2023**, secondo l'indicazione del Consiglio di Stato, ma è possibile un'ulteriore mini-proroga nel caso di "ragioni oggettive che impediscano la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023", come prescrive la recente sentenza del Consiglio di Stato, connesse "a titolo esemplificativo, alla pendenza di un contenzioso o a difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura". **La proroga opera con un "atto motivato" e comunque "non oltre il 31 dicembre 2024"**. E qui la previsione è più facile. I contenziosi in materia di appalti e di concessioni sono tanto frequenti da non fare più notizia; con il premio di un anno di proroga da capitalizzare il loro numero non potrà che lievitare.

Il Parlamento si riserva di vigilare sull'andamento delle gare in base a una relazione del ministero delle Infrastrutture (entro il 30 giugno 2024) sullo stato delle procedure selettive al 31 dicembre 2023, "evidenziando in particolare l'esito delle procedure concluse e le ragioni che ne abbiano eventualmente impedito la conclusione". **Anche qui è difficile fare previsioni sull'utilità di questo**

atto di controllo, peraltro anche piuttosto tardivo. A meno che non si tratti di un assist per riservarsi **tra due anni di procedere a un'ulteriore mini-proroga per fatti sopravvenuti.**

Il provvedimento passa ora all'esame della Camera, ma ci vorrà una terza lettura del Senato per aspetti di non poco conto (le questioni dei taxi e NCC, dei trasporti pubblici locali, delle infrastrutture digitali).

Un passo avanti c'è stato, innegabilmente. Ma essendo ormai avviata la stagione balneare 2022 merita di essere ricordata un'altra vicenda, quella del **lungomuro di Ostia. Non è un refuso per "lungomare"**, ma si tratta di quella lunga **ininterrotta fila di recinzioni e inferriate costruite sulle spiagge di Ostia** che ostacolano da anni l'accesso e la vista del mare, in violazione, quantomeno del regolamento regionale del 2016. Molte volte sembrava che qualcosa si muovesse, ma **il lungomuro resiste**, ben saldo nella sabbia. Speriamo almeno che sia un fenomeno locale.

Luigi Donato
Presidente del Consiglio di sorveglianza
Sidief Spa

<https://www.requadro.com/dl-concorrenza-e-concessioni-balneari-alla-ricerca-del-tempo-perduto>